Copia di 58e29dd27fa00dadcdcb36fd870d53a2

EMERGENZA SANITÀ

«Manca la rete sociale per assistenza Alzheimer»

Ogni anno 2mila pazienti visitati negli ambulatori di S. Margherita e Mondino Rizzi: «Numero di casi in crescita, però insufficienti le strutture sul territorio»

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Più di 1300 pazienti visitati ogni anno negli ambulatori dell'Asp. Altrettanti in quelli dell'istituto neurologico Mondino. L'Alzheimer fa registrare numeri da emergenza. E la Regione stima che entro il 2030 i malati in Lombardia saranno mezzo milione. Ma serve al più presto un cambio di passo. Alla qualità indiscussa dell'assistenza sanitaria ancora non corrisponde un'adeguata risposta socio-sanitaria, quella rete che possa prendere in carico pazienti e famiglie di cui si parla da anni.

«Il nostro sistema non è tarato per gestire la fragilità dell'anziano su numeri così grandi – conferma Fabio Rizzi, presidente della terza commissione Sanità della Regione, ieri al Broletto per il convegno "Alzheimer: le nuove proposte per affrontare la sfida" – Siamo tarati per fare 100 trapianti di cuore ma ancora non siamo attrezzati per farci carico della cronicità di alcune patologie».

Nel libro Bianco che la Regione sta compilando con le segnalazioni e le richieste dal territorio un capitolo importante va riservato alle demenze senili di cui l'Alzheimer non è che una delle numerose manifestazioni, forse la più conosciuta. «Nel libro Bianco va introdotto in modo approfondito il tema del sociale – ha ribadito Laura Canale, assessore alla Sanità del Comune –. Se da una parte l'eccellenza sanitaria è indiscussa, il passaggio dall'ospedale al territorio e quindi alla famiglia risulta ancora difficilissimo. Non esiste un meccanismo di integrazione per le famiglie che sono lasciate sole a ricomporre i pezzi della filiera dell'assistenza».

Una famiglia che nel frattempo è cambiata radicalmente. «Molti anziani non possono più contare sulla figlia o sulla nuora – spiega ancora Canale – perché spesso il nucleo è disgregato. Gli stessi medici di base ci segnalano la difficoltà che incontrano nell'interfacciarsi con i diversi componenti della famiglia che spesso non vanno neppure d'accordo fra loro». E gli stessi figli, i 30-40enni di oggi, svolgono lavori con ritmi "disordinati" che mal si conciliano con l'ordine di cui ha bisogno un malato. «Bisogna creare una rete di offerta sul territorio che sia in sintonia con i bisogni reali e profondamente mutati della società – dice Rizzi – . Il sistema regionale è in crisi di risorse ma anche perché sono state mal distribuite. Con un riordino saremo in gradi di liberarle e rimetterle a disposizione dove necessita».

Convegno al Broletto per la giornata mondiale sull'Alzheimer

Il tempo è tiranno. Ogni 10 minuti, dicono i ricercatori, un italiano si ammala.

«La vecchiaia si dilata, si vive fino a 80-90 anni e questo comporta un incremento delle malattie – spiega Giovanni Cuzzoni, geriatra, coordinatore di uno delle unità di Valutazione del Santa margherita – . Tuttavia c'è ancora un ritardo nella diagnosi dell'Alzheimer. Tante le cause: per un 38% si pensa ancora che i sintomi manifestati siano dovuti a un processo di invecchiamento, un altro 38% è dovuto a titubanze della famiglia che non manda subito il parente dal medico. E poi ci sono anche malati che si rifiutano di essere visitati». Eppure una diagnosi precoce è importante perché in alcuni casi i disturbi cognitivi sono reversibili. Tre pazienti su dieci hanno recuperato la funzionalità cognitiva. Al momento la terapia ha le armi spuntate. Non esiste una cura, ma solo strumenti per ritardare l'avanzamento della malattia.

IL PROGETTO

"Fiori d'autunno" per aiutare i parenti

"Fiori d'autunno" è un progetto concreto che l'Asp ha messo in campo per colmare il vuoto che ancora separa l'attività sanitaria da quella assistenziale sul territorio. Un progetto partito alcuni anni fa in via sperimentale e rivolto alle famiglie e ai care-givers che si occupano quotidianamente di malati con patologie come l'Alzheimer. Malattie che logorano, sfibrano e devastano le famiglie che si trovano spesso sole e impreparate ad affrontarle, senza alcun paracadute sociale. Sono più di 8mila i malati in provincia di Pavia e almeno 40mila le persone coinvolte a vario titolo. Quelle che ogni giorno sono in trincea. In una guerra alla malattia più temuta, che spazza via i ricordi, scompagina famiglie e affetti.

I geriatri del Santa Margherita hanno messo a punto un progetto di sostegno alle famiglie. «Si chiama Fiori d'Autunno – spiega il professor Giovanni Ricevuti che ha organizzato il convegno di ieri al Broletto insieme ai colleghi dell'Asp –. E' curato dal dottor Fabio Guerriero e si articola in una serie di incontri che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei familiari e di aumentare le conoscenze su una corretta comunicazione e gestione del paziente a domicilio. «Stimolano e potenziano le capacità individuali, possono aiutare a superare sentimenti di solitudine ed isolamento – dice Ricevuti– a dare sfogo al proprio dolore, a paure e speranze, migliorare l'informazione e l'educazione reciproca e potenziare le capacità personali per affrontare e risolvere i problemi relativi all'assistenza dei soggetti con demenza». (m.g.p.)

AL SANTA CATERINA

Prodi: «Mancate riforme con l'unione monetaria»

PAVIA

Romano Prodi, ex-presidente del consiglio e della commissione europea, è stato il relatore principale della conferenza inaugurale del secondo ciclo della scuola di cittadinanza e partecipazione promossa dalla diocesi e da varie anime dell'associazionismo cattolico. Venerdì sera al collegio Santa Caterina Prodi ha tenuto davanti a più di 200 persone una lezione sul tema «Disuguaglianze, perché?». Il vescovo di Pavia, monsignor Giudici, ha introdotto l'incontro citando papa Francesco: «Oggi dobbiamo dire no a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione». Prodi ha illustrato la situazione di un mondo non in disgrazia – nonostante la crisi europea distorca le prospettive degli osservatori nostrani – in continua crescita ma caratterizzato da disuguaglianze crescenti.

«L'ascensore sociale non funziona. Assistiamo oggi a una "globalizzazione dell'indifferenza", dove l'ineguaglianza viene vista come qualcosa di inevitabile», ha osservato Prodi, alle spalle una lunga carriera da studioso di economia prima ancora che da politico. Non poteva mancare il tema dell'Europa: «L'Unione europea redistribuisce meno dell'1% del pil europeo. Un welfare in salute dovrebbe raggiungere una percentuale compresa tra il 30 e il 50%, in media. Il populismo cresce perché la UE non ha saputo trasformarsi in quello strumento di progresso che si auspicava con la nascita dell'euro. Era ovvio che all'unione monetaria dovesse seguire un processo di riforme e integrazione fiscale, ma questo non è successo. In un Europa oramai guidata dalla Germania dobbiamo chiedere non deroghe alle regole tanto per, ma intelligenza e lungimiranza nell'amministrazione politica. La politica è applicare alle situazioni e alle persone reali quelle che rimarrebbero solo teorie».

Riccardo Catenacci

Romano Prodi al collegio Santa Caterina con il vescovo Giovanni Giudici

I BANDI LOMBARDI

Finanziate dieci onlus Operano nel volontariato

PAVIA

I progetti lombardi approvati e ammessi al finanziamento del bando del volontariato 2014 sono 172. Il fondo a disposizione è di 2 milioni e 300mila euro. Della provincia di Pavia sono stati finanziati 10 progetti presentati da Auser comprensoriale di Pavia, Auser Certosa, Italia Uganda, Associazione Famiglia e Alzheimer, Centro ricerca e cura, circolo Legambiente il Barcè, Comitato di coordinamento pavese per i problemi dell'handicap, comitato Pavia Asti Senegal, Aic Italia Lombardia e Oltremare. La Commissione Regionale per la progettazione sociale in Lombardia ha pubblicato l'elenco dei progetti ammessi. Saranno attuati da reti di associazioni nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese. Il bando (giunto alla sua terza edizione dopo quelle del 2008 e del 2012) rappresenta un'opportunità per le associazioni di volontariato per rafforzare e rinnovare il proprio impegno nelle comunità facendo leva sulla capacità di costruire reti e di collaborare con le istituzioni.

207 TEDO

I familiari di Massimo Tedoldi
desiderano esprimere,
i più sentiti ringraziamenti
al Dott. Poggi,
alla Dott.ssa Montagna,
alla Dott.ssa Picchi
e a tutto il personale paramedico
del reparto di oncologia medica
dell'Istituto di Cura
Città di Pavia per le amorevoli
cure prestate al loro caro.

AGENZIA MATRIMONIALE
AMEL
Amelia B
TRAIT D'UNION SRL
Incontri per Amicizia, Relazioni Serie, Convivenze
Essere nel cuore di qualcuno significa non essere più soli

Per colloqui informativi:
VOGHERA 331 4423133
PAVIA 339 1524715
VIGEVANO 334 5852394